Anno XXVII. Venerdì 11 Decembre 1874 N. 287

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I CLERICALI

Son note, poichè hanno avuto un'eco universale, le violentissime discussioni recentemente sostenute nel Reichstag di Berlino dal Principe di Bismark con i campioni del partito clericale. Il gran cancelliere dell'impero Germanico ha schiaffeggiato, alla lettera, gli ultramontani suoi nemici implacabili.

A molti fa meraviglia la durezza del carattere di Bismark, e l' aspro contegno con il quale egli risponde agli attacchi dei clericali. Non è uno stupore giustificato. Il fiero tedesco non fa che aggravare con sapiente virilità il prestigio de' suoi grandi successi, la potenza del suo genio, e la fermezza della sua politica sulle spalle di minacciosi avversari che tentano di aprirsi una breccia attraverso alla età critica presente per invadere il dominio dello Stato in nome dei pretesi diritti della Chiesa. Sfidato a mortale duello, il Principe di Bismark non può schermirsi con armi cortesi; per lui e per la Società civile si tratta di essere o di non essere: con quanta logica dovrebbe moderare la sua resistenza, e usar dei lenitivi invece che il ferro rovente?

La bellicosa energia di Bismark è inoltre tanto più ragionevole, in quanto che il partito clericale non nasconde il suo disegno di trar profitto dai dolori e dall' odio della Francia sconfitta, onde impigliare in una rete d'imbarazzi i conquistatori di Metz e di Strasburgo. I riottosi deputati dell'Alsazia, più che francesi piangenti la patria perduta, sono i guerriglieri di Dupanloup e di Chambord; la frazione del centro nel Parlamento germanico non è tanto composta di alteri patriotti, quanto di soldati della milizia romana. Bismark, al pari di chiunque altro, se n'è accorto, e naturalmente ha deliberato di applicare alla politica quel metodo pronto, diritto, spedito, risoluto, che assicurato dal calcolo, dallo studio e dalla disciplina ha condotto Moltke da Vissembourg alle rive della Loira. —

Gli ultramontani sono cosmopoliti; il collegio *de propaganda fide* manda i suoi legati e missionari in tutto il mondo; Don Carlos insanguina il Nord della Spagna; in Francia si deplora la miserrima condizione del Pontefice prigioniero, e la volontaria dimora nel Vaticano diventa una seconda luttuosa cattività di Babilonia; in Inghilterra rimbomba il rumore di spettacolose conversioni; in Italia i clericali, bene o mal voluti, appoggiano i repubblicani colla speranza di fabbricarsi una nuova Arca di Noè per sornuotare felicemente in mezzo ad un diluvio politico.

Ai casi loro pensino le altre nazioni senza paura; per noi crediamo che i nostri clericali hanno torto di sperare un lucro da politici rivolgimenti.

Avanti tutto, se l'Italia ha bisogno di migliore amministrazione, di sicurezza finanziaria, di riforme, ciò non vuol dire necessità di rivoluzione; e gl' Italiani che hanno buon senso, capiscono che una rivoluzione non necessaria è un delitto contro il progresso. Ma, ad ogni modo, anche in un caso imprevedibile ed improbabile di radicali cambiamenti, si accertino i clericali che il Paese suonando a raccolta, adunerebbe contro di loro, in tutti partiti tanti, spiriti liberali e convinti, tanti cuori onesti e generosi da formarne « *oste schierata in campo.* »

ASSOCIAZIONE PEL PROGRESSO degli studi economici in Italia

Pubblichiamo il programma della riunione di Milano pel progresso degli studi economici, pregando gli altri giornali italiani a volerlo riprodurre nelle loro colonne, trattandosi di una istituzione scientifica alla quale hanno aderito uomini di diversa parte politica:

PROGRAMMA

Egregie persone da ogni parte d' Italia hanno aderito alla riunione per lo studio delle dottrine economiche. Il numero delle adesioni addimostra come si senta generalmente il desiderio di prendere in nuovo e profondo esame lo svolgimento e le applicazioni della Economia, ed invero le relazioni sociali ampliandosi e variamente intrecciandosi col progresso della civiltà, danno origine a fatti e a bisogni, che, per la loro speciale natura e per la loro importanza, devono richiamare l' attenzione degli economisti. Determinare per quanto si attiene agli interessi economici quale parte spetta alla libertà, quale all' autorità, è un problema delicato di limiti, che non può risolversi con vaghe dichiarazioni, ma richiede osservazioni attente, esatte e numerose. Le ricerche individuali comunicate modestamente nei comuni ritrovi e proseguite con schietto e disinteressato amore della verità, daranno occasione ed impulso al progresso della scienza unica meta cui si deve aspirare.

Desiderosi i sottoscritti di vedere i primi effetti di questa lodevole agitazione scientifica, volevano in sulle prime proporre un'adunanza dentro il mese di ottobre. Ma parve miglior consiglio differirne la convocazione perchè nessuno avesse ad essere distratto dai suoi doveri di libero cittadino, e le tranquille disposizioni della scienza non si mescolassero colle fervide lotte della politica.

Questa prima riunione che per il tempo dell'anno in cui si convoca non può durare che tre giorni dovrebbe:

I. Definire le vere discrepanze di dottrina fra le due scuole economiche.

II. Indagarne le diverse conseguenze nell'ordine legislativo.

La qual cosa potrebbe essere fatta, non tanto in modo generale ed astratto quando pigliando occasione dalla disamina dei seguenti argomenti, già maturi per una pratica discussione:

a) L'industria nelle sue attinenze coll'igiene e coll'educazione. (Legge sulle fab-

32 APPENDICE

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

> On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
> La leggenda di Marion.

Appena quei figli della gioia videro le due andaluse:

— Eccoti il mio cuore! gridò l'un d'essi.

— La mia borsa! strillò un secondo.

— I miei nervi ed il mio sangue! con una voce baritonale si diede ad urlare un terzo.

Il giovane mesto che Margherita aveva fissato dalla platea non si mosse ...ma sorrise a fior di labbra, ed allorquando i suoi amici brilli come gitani, vollero afferrare le due andaluse, levare loro la bautta e portarle in trionfo, egli si permise d' osservare che non era un atto cavalleresco.

Quei giovanotti scoppiarono in una risata e per la seconda volta si slanciarono verso le due andaluse.

Giulia era disposta a smascherarsi ed a lasciarsi anche rapire, ma Margherita più seria della sua compagna gettò un debole grido ed il suo sguardo sembrò cercare un difensore fra gli uomini che la circondavano.

Il giovane allora scostò i suoi compagni, e disse a Margherita:

— Volete, signora, farmi l' onore d'accettare il mio braccio e permettermi di condurvi in luogo sicuro?

Queste parole furono dette con un tuono di voce così lusinghiero che Margherita non titubò un solo istante ed offrì il braccio al giovane.

I suoi compagni sorpresi vollero avventarsi per strappare la mascherina a Renato Verneuil, ma una preghiera di Giulia e l' arrivo di uno stuolo di pifferaie napoletane li confuse, li trattenne, e li cacciò nella folla, sicchè Renato potè trascinare Margherita nel vestibolo del teatro.

Come si fosse rivolto ad una duchessa Renato chiese rispettosamente alla bella andalusa:

— Dove avrei l' onore di condurvi? signora.

Ella rispose falsando la voce:

— Abbiate la bontà di procurarmi una cittadina.

Dinanzi all' ingresso del teatro, un automedonte sonnacchiava appoggiato al manico della frusta.

Verneuil fece aprire lo sportello.

— Salite, signora, disse.

— Grazie.

— Potrei aver l' onore di accompagnarvi?

— Assumere la parte d' ingrata in questo momento mi addolora.

— Dunque?...

— Grazie, signore, è necessario che io parta sola.

— E non avrò l' onore di rivedervi ancora una volta?

— Forse!

— È una sconsolante parola, signora.

— Il vostro nome?

Renato cavò un biglietto di visita e lo consegnò a Margherita.

— Se non vi spiace noi ci rivedremo domani.

— Dove?

— Al Teatro Carcano...

— E come vi riconoscerò?

— Vestirò un abito di seta rosa, e fra i miei capelli brillerà una corona di turchese.

Renato facile all' entusiasmo esclamò:

— Oh! signora, voi siete...

— Che cosa? chiese dignitosamente interrompendolo la Devega.

— Una gentilissima signora, soggiunse Renato frenandosi.

— A domani! dunque!

— A domani! rispose il giovane inchinandosi.

***

La sera appresso al Carcano si cantava il *Macbeht*. Renato Verneuil dal fondo della platea volse lo sguardo in giro, ma il suo ideale non c'era. Quando calò la tela all' ultimo atto, nessuna donna vestita di seta color di rosa, era entrata in teatro.

— Mi ha corbellato!... pensò il giovane.

***

Margherita Devega frattanto era indecisa

briche messa in accordo con quella sulla istruzione primaria obbligatoria ecc.)

b) Le istituzioni che si collegano col risparmio e colle pensioni della vecchiaia per gli operai, in quanto possono essere favorite ed aiutate dallo Stato (Casse di risparmio postali, Casse di quiescenza, Legislazione sulle Società cooperative ecc).

c) Le leggi di tutela per gli emigranti.

d) La legislazione forestale;

e) La legislazione delle miniere così nei riguardi giuridici come in quelli di ordine morale ed igienico.

III. Determinare le norme della costituzione di una Associazione pel progresso degli studi economici.

Stabilire le discipline pei futuri Congressi e i mezzi di pubblicità.

Su ciascuno di questi tre argomenti la discussione sarà introdotta da una relazione dei promotori.

La riunione, cui senz'altro avviso si invitano pel dì 4 gennaio in Milano tutti gli aderenti, avrà luogo nella sala della Camera di Commercio alle ore una pom.

Roma, 1 dicembre 1874.

Antonio Scialoja
Fedele Lampertico
Luigi Luzzatti
Luigi Cossa

Coloro che sebbene non abbiano finora aderito, desiderano intervenire alla riunione possono farne domanda al senatore Lampertico, Vicenza.

Saranno annunziati fra breve i ribassi consentiti dalle Compagnie ferroviarie, e i modi di farsi riconoscere alle stazioni.

La riunione durà tre giorni. Il primo giorno è destinato alla discussione del primo quesito, il secondo e il terzo agli altri due. Nessun oratore potrà parlare più di 15 minuti, nè più di due volte nella stessa questione.

Notizie Italiane

ROMA — I giornali della capitale recano la descrizione degli splendidissimi onori funebri resi alla salma del compianto Des Ambrois Presidente del Senato.

— Nel progetto di legge presentato dal ministro delle finanze alla Camera e che concerne il bilancio dell'entrata pel 1875 vi è un articolo che autorizza il ministro stesso a prendere altri 50 milioni dalla Banca Nazionale.

Su questo articolo verrà posta la questione di Gabinetto.

(Gazz. d' Italia)

— Il ministero pensa ad abolire il contenzioso finanziario e i depositi dei cavalli stalloni.

— Il governo ha deciso di presentare alla Camera un progetto di legge onde restringere talune facoltà al Pubblico Ministero e abolire le sue conclusioni nelle cause civili.

— Sono arrivati ieri (9) a Roma i Delegati delle Camere di Commercio per trattare col ministero delle finanze la questione dei punti franchi. Sono rappresentate le Camere di Commercio di Venezia, Messina, Genova, Livorno, Ancona e Napoli. Altre Camere, come quella di Palermo, riconoscendo l'utilità dei punti franchi, hanno dichiarato di approvare le pratiche che si stannoper fare presso il ministero, ma non hanno inviato rappresentanti speciali.

— Un giornale clericale d'Irlanda, assai autorevole per le sue informazioni, il *Freeman' s Journal*, ha pubblicata una notizia importante, che troviamo riferita per dispaccio dalla *Neue Freie Presse.*

La notizia sarebbe questa, che l'arcivescovo di Wesaminster tornerà in Inghilterra insignito della porpora cardinalizia e che di più « venne riconosciuto formalmente durante la sua visita al Vaticano come il successore di Pio IX ».

Una notizia sì grave, recata da un giornale clericale, di cui si conoscono le fonti a cui attinge le sue novelle, non deve passar inosservata. A noi pare tuttavia inverosimile, ma aspettiamo che gli altri giornali clericali e specialmente quei di Roma, la confermino o la smentiscano in modo reciso. *(Opinione)*

FIRENZE — Le autorità di pubblica sicurezza con accurate investigazioni sono giunte a scoprire un'altra associazione di malfattori. Questa scoperta, in confronto delle precedenti, l'importanza delle quali abbiamo a suo tempo segnalato, si distingue per una circostanza affatto eccezionale. La maggior parte cioè degli associati poterono sin qui sfuggire alla sorveglianza degli agenti, perchè i loro precedenti e il loro abituale modo di vivere allontanarono ogni sospetto.

Le indagini tuttavia non tardarono a confermare la massima, che le apparenze il più delle volte ingannano.

VERONA — L'agente delle tasse di Villafranca venne proditoriamente ferito per vendette dipendenti dall'esercizio delle sue funzioni.

VENEZIA — Il Consiglio di Amministrazione della Sede di Venezia della Banca del popolo ha iniziato serie trattative colla Direzione generale di Firenze per la separazione effettiva della Sede di Venezia e per la sua successiva costituzione in Banca autonoma.

BRESCIA — È morto il conte Salvadego, padre del sindaco e neo-deputato di Brescia.

FERMO — La Corte d'Assisie ha condannato alla pena di morte certo Cattolica Angelo, accusato di parricidio.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Soir* smentisce l'asserzione fatta in pieno Reichstag da un exministro Würtemberghese che il Nunzio Meglia dicesse un giorno: « Noi saremo costretti ad accettare l'alleanza della rivoluzione. »

AMERICA — In America continua la lotta fra Bianchi e Negri, e Wicksbourg fu teatro di sanguinosi combattimenti: la vecchia questioni della schiavitù è ancora lontana dall'essere risolta.

SPAGNA — Le notizie della Navarra sono molto confuse. I capi carlisti non sanno dove dar di capo e regna tra essi una certa discordia che può avere gravi conseguenze.

Egalla, che ha surrogato Ceballos in Guipuzcoa dopo la battaglia d'Irun, fa preparativi ad Andhoaia e ad Oyarzun per un nuovo attacco contro questa piazza.

Si aspetta da un momento all'altro un nuovo combattimento a San Marcial, perchè gli avamposti carlisti sono a portata di voce. Non pertanto il vero attacco avrà luogo dal lato della Cadena.

Lo scopo dei carlisti è di prender per sorpresa il fortino del telegrafo e girare poscia Irun, collocandosi fra la piazza e la frontiera.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri il Consiglio non potè occuparsi degli oggetti di primo invito, posti all'Ordine del giorno, per difetto di numero legale.

Sul principiare della seduta il R. Sindaco comunicava al Consiglio una lettera del Conte avv. Giustiniani colla quale dichiarando di volere rinunciare ad ogni sua ingerenza nella tutela della cosa pubblica, inoltra le sue dimissioni dalle cariche di Assessore e di Consigliere Comunale.

Dietro proposta del consigliere *Ferraresi* il Consiglio invitava il suo Presidente ad adoprare ancora i suoi buoni uffici onde il Consigliere Giustiniani receda dalla grave determinazione presa.

Poscia il Consiglio stanziava alcuni pochi articoli della parte passiva del Bilancio e della Contabilità ginnasiale lasciandone alcuni altri in sospeso fra cui quelli per la continuazione della Via Giardini e per il concorso alle feste Ariostesche.

Il Consigliere *Mazzucchi* insistendo su quanto ebbe ad esporre nella seduta 13 Novembre sulle restanze passive del 1873 pagate nel corso del corrente Esercizio per la somma di circa L. 132,000, vorrebbe dedurne la conseguenza che puossi ormai addivenire alla chiusura del Bilancio prendendo per base l'eliminazione di questa somma dalle restanze passive, potendosi così risparmiare l'aumento dell'aliquota e l'eventualità di un prestito.

L'Assessore *Ferrarini*, ribatte facilmente questa proposta, adducendo le disposizioni di legge e le norme più ovvie di pubblica amministrazione che ne vietano l'applicazione; sussiste infatti (egli dice) che nel corso del corr. anno furono pagate le restanze passive cui accenna l'Onor. Mazzucchi, ma ora non potrei dirgli se ciò venne fatto per effetto di sopravenienze straordinarie attive, oppure con fondi destinati ad altri stanziamenti dell'Esercizio corrente. Nel primo caso ne sentirà sollievo l'amministrazione civica del 1874 e ne verranno quindi minori carichi al Preventivo 1876, nel secondo, converrebbe, qualora dovesse adottarsi la proposta eliminazione, rifondere all'esercizio 1874 le somme provvisoriamente distratte onde pagare questi residui.

L'Assessore *Forlani* conforta con alcune parole le obbiezioni dell'Assessore *Ferrarini* dopo di che l'incidente non ha seguito.

Il Consigliere *Mari* riferendosi agli stanziamenti votati nella *Contabilità ginnasiale* interpella la Giunta su quanto generalmente si vocifera relativamente agli alunni del Ginnasio, nessuno dei quali superò felicemente gli esami per venire ammesso nel Liceo Ariosto.

Ferrarini risponde essere assente l'Assessore *Righini* il quale potrebbe dare ragguagli esatti in proposito.

Per gli oggetti di primo invito la seduta è quindi dichiarata deserta e ne viene rimessa la discussione di secondo invito a sabato prossimo.

Il prof. Luigi Chierici sarà fra noi Lunedì, e nello stesso giorno terrà una delle sue brillanti conferenze pubbliche che gli hanno procurato una fama sì bella come oratore popolare. Quanto prima daremo precise indicazioni.

Centenario Ariostèo. — Abbiamo il piacere di pubblicare la seguente lettera che fa prova dei nobili e patriottici sentimenti della scolaresca ferrarese:

Pregiatissimo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

I sottoscritti si rivolgono alla squisita gentilezza della S. V. I. acciocchè voglia notificare nel suo pregiato giornale, pregando quelli con cui ha il cambio di riprodurlo, che si è formato in questo R.° Liceo Ariosto un Comitato di Studenti allo scopo di invitare gli altri Licei del Regno a concorrere al festeggiamento del IV Centenario dalla nascita dell'Immortale Cantore d'Orlando, e che le somme ricavate dalle offerte dei Licei saranno impiegate

---

se doveva recarsi a casa del pittore Renato Verneuil. Un mese raggiunse i suoi compagni.

Un giorno ella annojata come il solito pensò di farsi ritrarre.

Renato dimorava in via dei Visconti.

Appena egli vide Margherita trasalì. La bellezza di Margherita produceva il medesimo effetto di una scossa elettrica.

— Voglio ritrarmi, disse Margherita con una voce argentina.

— Renderò il mio nome immortale.

— Perchè, o signore?

— Voi siete superbamente bella.

— Lo credete?..

— Lo vedo, signora.

— E quanto tempo impiegherete per compiere il lavoro?

— Venti giorni, signora.

— E non di più? con aria di rammarico esclamò Margherita.

— Ma se voi lo bramate, posso....

— A domani! signore, l'interruppe Margherita, a domani!

Renato Verneuil rimase di sasso. Quel « a domani » gli pareva d'averlo inteso poco tempo addietro all'ingresso del teatro della Scala, dalla bocca d'una donna abbigliata da un incantevole costume all'andalusa. Gli pareva di sognare.

— Strana apparizione! esclamò quando udì il rumore della carrozza di Margherita allontanarsi dalla sua casa.

— Ma chi mai può essere quella donna? balbettò fra sè, di certo una grande signora se la circonda un lusso così principesco?

Renato non seppe spiegare il motivo per cui egli in quel giorno uscì di casa tre volte, e fatto nuovo, si era recato ai Giardini pubblici, non solo, ma lungo il giorno e durante la notte fu perseguitato dal « a domani » della sua bella cliente.

***

— Siete molto pallido, esclamò Margherita l'indomani al giovane pittore.

— Non ho chiuso occhio in tutta notte o signora.

— Diavolo! vi sentite poco bene?

— Punto.

— Benedetti artisti? crollando il capo soggiunse la Devega, il giorno lavorate, alla notte vi date buon tempo....

— Ieri sera alle undici ero in letto addoloratissimo.

— Vostra madre è ammalata?

— È al cimitero, signora.

E Renato abbassò mestamente il capo.

— Ma dunque...

— Che volete vi dica, non so indovinarne la causa.

— Ah!... ho capito, siete forse innamorato.

— Forse! o signora, esclamò con entusiasmo Verneuil.

Sulle labbra di Margherità si dileguò quel sorriso di sirena ammaliatrice. L'idea che Renato amasse all'idolatria un'altra donna non le andava a sangue.

— Ed è buona? disse subito.

— Come lo dovete esser voi, signora.

— È bella?

Renato restò indeciso.

— Non è bella? domandò avidamente Margherita.

— Credo come voi!

— Oh! fece Margherita. Ed è bionda o bruna?

— Bruna, precisamente come voi.

— Piede piccolo?

— Come il vostro, signora.

— E gli occhi?

— Non li ho mai veduti, esclamò ingenuamente Renato.

Margherita Devega rise di cuore.

— E non basta, soggiunse il pittore, non ne conosco il nome, e non so dove ella dimori.

— È abbastanza bizzarra l'avventura!

— È la vera parola che voi avete pronunciato, signora, poichè la è proprio una singolare avventura di carnevale.

— Sarei troppo indiscreta chiedervi dove avete veduto per la prima volta la vostra incognita?

— Un mese fa, al teatro della Scala. Dev'essere certamente bella, ma ha un grosso difetto, disse Renato interrogando collo sguardo la sua visitatrice.

— E quale? chiese divorata dalla curiosità la Devega.

— È un'ingrata!

— Diavolo! e perchè doveva esservi riconoscente?

— Perdonate, signora, ma questo è un mio segreto.

— È giusto, rispose Margherita felice di sapere che Renato oltre essere un artista, fosse anche un gentiluomo.

— Se non vi spiace domani alle due recatevi colla tela e col pennello al mio palazzo.

alla erezione di un monumento al Poeta, da collocarsi in questo R. Liceo.

Certi che Ella, On. signor Direttore, sarà così cortese da non ci negare tal favore, ne la ringraziamo anticipatamente e ci le dichiariamo

Ferrara 10 Decembre 74

Umil.mi Servi
Il Presidente del Comitato
E. BRUNÈ

Il Segretario
S. Anselmi.

Corte d' Assise. — Udienza 9 Decembre — Si è trattata la causa contro Gallerani Paolo detto *Baluchet*, accusato di furto qualificato pel luogo, per avere la notte del 29 al 30 Marzo 1874 in Piumana di Copparo involato ad aperta campagna due cavalli ivi pascolanti del peritato valore di L. 390 in danno di Grandi Antonio. A seguito del verdetto dei Giurati col quale il Gallerani è stato ritenuto colpevole di ricettazione dolosa, la corte lo condannò al carcere per quattro anni dall'arresto, all'indennità che può essere di ragione, e nelle spese.

Presiedeva la Corte l' avv. cav. Cugini. Il P. M. avv. cav. Uccelli. La difesa era sostenuta dall' avv. Guelfo Pasetti.

— Ieri incominciarono i dibattimenti contro Bonzi Pio, Forti Vilelmo, Cervellati Giovanni, Giordani Saturno, e Boari Antonio, accusati di mancata grassazione con omicidio commesso in Marrara nel 29 Giugno 1867, in danno di Bellonzi Achille.

Monumento Savonarola. — Fra pochi giorni si darà mano alle opere di fondazione per il collocamento del monumento decretato a Frate Girolamo Savonarola.

Si attende all' uopo da Roma un incaricato dello Scultore Galletti.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Il Presidente della Camera ha pubblicato la seguente notificazione, conforme al risultato da noi enunciato nel numero di jeri:

Visto i risultati delle operazioni elettorali avvenute il giorno 6 corrente trasmessi dagli Uffizi Elettorali Commerciali delle Sezioni di Ferrara, Cento e Comacchio

SI NOTIFICA

Che a maggioranza di suffragi risultarono eletti a surrogare la metà dei Consiglieri componenti l' attuale Camera di Commercio ed Arti che usciranno di carica per anzianità, i Signori

Zavaglia Mariano (riel.)	con voti	93
Zamorani Pacifico	«	« 86
Vitali Isaia	«	« 85
Zamorani dott. Tobia	«	« 76
Benedetti dott. Pietro	«	« 52
Cavalieri Giuseppe eletto		« 49
Bresciani Giuseppe (riel.)		« 46

Gli eletti entreranno nel nuovo esercizio delle loro funzioni col 1.° del prossimo anno 1875 a tenore della Legge 6 Luglio 1862.

Dalla Residenza della Camera di Commercio - Ferrara 9 Dicembre 1874.

PER LA CAMERA DI COMMERCIO
Il Presidente
PIETRO MODONI

Asilo Infantile nel Borgo S. Luca. — Prima Nota di sottoscrizioni:

Devoto Antonio e Zaffira	L. 120 —
Azzi don Antonio Parroco.	« 100 —
Fabbri Giuseppe fu Giacomo.	« 50 —
Cervellati Alfonso ed Ida	« 36 —
Bergami Giovanni	« 24 —
Mantovani Antonio	« 20 —
Amministrazione del Gas	« 20 —
Pasetti avv. Guelfo	« 12 —
Torelli Giacomo	« 7 —
Sears Lodovico	« 5 —
Mischiatti Luigia	« 5 —
Brunelli Gaetano	« 5 —
Deni Silvio Ing.	« 5 —
Barabani Antonio.	« 5 —
Rocca Giulio	« 2 50
Rosa Giovanni	« 20 —
Rosa Maria	« 20 —
Sani Severino	« 10 —
Ghirlanda Romualdo	« 30 —
Bergami cav. Pietro.	« 240 —
Totale	L. 736 50

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
9 Decembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Storari Efrem di Monestirolo, di anni 25, negoziante, celibe, con Pulga Filomena di B. S. Giorgio, di anni 18, nubile.

Morti — Rossi Giuseppe di Ferrara, di anni 54, fabbro, coniugato — (pneumonite sinistra) — Lodi Carlotta di Ferrara, di anni 50, domestica, moglie di Soldati Giorgio (carcinoma dell' utero) — Ferri Antonio di Ambrogio, di anni 55, fabbro, vedovo (pneumonite lenta) — Malagodi Felice di Ferrara, di anni 34, stalliere, celibe (tifoidea) — Boari Paolo di S. Bort. in Bosco, di anni 65, villico, vedovo (cancro al naso)

Minori agli anni sette N. 2.

10 Decembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 — Tot 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Valieri Gaetano di Ferrara, di anni 50, infermiere, vedovo, con Palanchini Maria di Ferrara, di anni 39, nubile — Bertocchi Leopoldo di Cassana, di anni 25, boaro, celibe, con Andreati Teresa di Voghenza, di anni 16, nubile.

Morti — Rambelli Giuseppe di Ferrara, di anni 77, facchino, celibe (scorbuto) Cardi Michele di Ferrara, di anni 52, barbiere, coniugato (pneumonite)

Minori agli anni sette N. 0

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Londra* 9. Il *Times* pubblica notizie telegrafiche da Lima 27 nov. che sono contradditorie, ma dimostrano che continua sempre a regnare nel paese qualche inquietitudine. Gli stranieri residenti a Lima formarono una guardia civica per mantenere l'ordine durante l'assenza del presidente.

Torino 10. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che è stato firmato tra il ministro dei lavori pubblici ed il presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia un compromesso mediante il quale sarà deferita ad un collegio arbitrale la decisione, se occorra l'approvazione del Governo pel trasferimento della sede della Società a Milano.

Versailles 9. — L'assemblea approvò la proposta dichiarante, Rane e Blancourt condannati alla morte in contumaccia, decaduti dal loro mandato di deputati. Corne fu eletto presidente del centro sinistro.

Parigi 9. — Dispacci carlisti assicurano che l' attacco dei liberali ad Oyarzun fu respinto. Smentiscono che il vescovo d'Urgel abbia abbandonato il carlismo, dicono che Serrano è arrivato a Logrono.

L'*Univers* crede sapere che Meglia non smentirà le parole attribuitegli al Reichstag; dice che simili invenzioni non hanno bisogno di essere smentite.

Bombay 9. — Le osservazioni sul passaggio di venere sono riuscite. Furono prese 100 fotografie.

Berlino 9. — Stamane è stato aperto il processo Arnim. Il presidente annunzia che la Corte stabilì in seduta precedente privata di escludere la pubblicità dei documenti che si riferiscono alla politica ecclesiastica.

Il procuratore legge l' atto d' accusa narrando la scomparsa di documenti dagli archivi dell' ambasciata tedesca a Parigi. Spiega il carattere dei documenti scomparsi, classificandosi in decreti e rapporti.

Arnim, invitato dal ministero a spiegare la scomparsa, specialmente di alcuni documenti riguardanti gli affari ecclesiastici, dichiarò che li considerava di carattere assai intimo, ed essendo sorto il dubbio se dovessero restare a Parigi od essere consegnati al ministero degli esteri di Berlino, egli decide di rinviarli al ministero. Una seconda parte dei documenti riguardanti il conflitto personale tra Arnim e Bismark, si riferiscono ad alcuni fatti successi mentre Arnim era ambasciatore a Parigi, ed a critiche fattagli da Bismark. Arnim crede che questi documenti siano privati, quindi ricusò di consegnarli. Sopra la terza parte dei documenti scomparsi, fra cui vi erano la domanda del principe in data 18 febbraio 1874 sopra le relazioni della Francia coll' Italia, ed il rapporto di Arnim sullo stesso soggetto, l' accusato dichiarò di non poter dare alcuna spiegazione ove si trovino attualmente.

Il procuratore provando le numerose relazioni di Arnim con diversi giornali, conchiude dicendo, che i documenti sottratti dovevano servire per attaccare Bismark coi giornali, quindi accusa Arnim di avere sottratto documenti ufficiali, ciò che costituisce un delitto contro gli articoli del codice penale.

La difesa contesta la competenza del tribunale.

La Corte sospende la seduta, quindi dichiara che l'obbiezione della competenza è inammissibile, ed ordina che si continui la discussione.

Segue l' interrogatorio di Arnim.

Questi si dichiara innocente; mantiene le sue deposizioni fatte nell'istruzione, contesta il potere disciplinare del Ministero degli esteri sopra un ambasciatore posto in disponabilità.

Il consigliere intimo Koerig dichiara che i decreti che si riferiscono al traslocamento, si devono considerare come proprietà della persona traslocata.

Il direttore dell' ufficio centrale del Ministero degli esteri, ammette la possibilità che alcune volte i rapporti non sieno registrati.

Arnim dichiara di aver visto i registri dell'ambasciata così raramente che non può dare alcuna spiegazione.

La seduta è rinviata a domani.

Alessandria (Egitto) 9. — Il Kedivè ricevette la deputazione dei sottoscrittori del suo monumento, presentante un indirizzo; la ringraziò, e disse sperare che la ferrovia di Sudan sarà terminata fra cinque anni. Parlò dell' annessione di Darfar.

Roma 9. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato:

In seguito all' avviso pubblicato nel numero 282 di questa *Gazzetta*, venne sparsa la notizia che esistevano molti milioni di rendita falsificata. Questa notizia è assolutamente falsa, mentre tre sole furono le cedole, non falsificate, ma alterate a mano che si presentano a Napoli pel pagamento semestrale, ed in nessuna altra città furono presentate cedole alterate.

Ravenna 10. — Il Tribunale condannò i 10 sottoscrittori al manifesto-protesta per gli arresti di Villa Ruffi, ad un mese di carcere ed a 300 lire di multa.

Vienna 10. — Rendita austriaca 74 90 — in carta 69 60 — Cambio su Londra 110 65 — Napoleoni 8 89 5

Berlino 9. — Rendita italiana 67 — — Credito Mobiliare 140 3[8

Londra 9. — Consolidato inglese 92 1[8 Rendita italiana — —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	10
Rendita italiana	73 05 n	73 05 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 20 fm	75 35 fm
Oro.	22 51 c	22 21 c
Londra (3 mesi)	27 54 »	27 54 »
Francia (a vista)	110 87 »	110 90 »
Prestito nazionale.	61 50	61 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	790 — »	790 — fm
Azioni Banca Nazionale	1779 — »	1775 — »
Azioni Meridionali.	357 — n	358 — n
Obbligazioni »	213 — »	213 — »
Banca Toscana.	1510 — fm	1515 — fm
Credito mobiliare.	658 — c	662 — »
Italo Germaniche.	250 — n	250 — n
Banca Generale.	420 — »	420 — »

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	9	10
Rendita francese 3 0[0	62 70	62 65
» » 5 0[0	99 27	99 37
Banca di Francia	— —	3920 —
Rendita italiana 5 0[0	67 90	67 95
Ferrovie Lombarde	291 —	293 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	199 —	199 —
» Romane	— —	76 25
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane	193 —	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 17
» sull' Italia	9 3[4	9 7[8.
Consolidati inglesi	92 —	92 3[16

— Situato?
— Via S. Giuseppe, numero 12.
— Sta bene, signora, verrò.
— Mi raccomando, vi saluto.

E con uno dei suoi più seducenti sorrisi Margherita stese la mano al pittore il quale incantato dal fascino che esercitava su di lui lo sguardo di quella donna non fu capace di borbottare una sola parola.

— S' inchinò umilmente e commosso come un collegiale accompagnò Margherita alla sua carrozza.

Essa vi si slanciò dentro gettando prima che il cocchiere frustasse i cavalli uno sguardo lungo e velato che si fissò e morì in quello di Renato il quale guardando la carrozza allontanarsi rapidamente, esclamò mesto, mesto:

— Non è lei!

Il giorno medesimo egli ricevette un viglietto cifrato delle seguenti lettere *M. D. A.* intrecciato.

Il viglietto diceva:

Signore

Le andaluse sono belle, poetiche, adorano la luna, la chitarra, e gli amori notturni, ma non ho mai saputo che esse siano ingrate! *(Continua.)*

Gli interessi si regolano il 30 Giugno e 31 Dicembre.

La Banca emette LIBRETTI DI RISPARMIO al 5 0|0 con facoltà al depositante di prelevare sino

L. 500 vista
« 1000 con due giorni di preavviso
« 5000 con cinque giorni di preavviso

Gli interessi tanto sui Conti Correnti ordinari quanto sui Libretti di Risparmio sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Si ricevono anche piccoli importi.

La Banca riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 0|0 sulle somme vincolate per 3 mesi e rimborsabili con sette giorni di preavviso.

Rilascia Obbligazioni a scadenza fissa coll'interesse del 4 1|2 0|0 da uno a 3 mesi, del 4 3|4 0|0 sino a 6 mesi e del 5 0|0 oltre.

Sconta cambiali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi: acquista e vende effetti cambiarj sull'Estero.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Mercanzie.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica verso provvigione del pagamento e della riscossione di cedole *(Coupons)* sì all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e d'Europa.

Acquista e vende prodotti agricoli e merci di qualunque specie tanto per conto proprio che per commissione.

Apre Crediti in Conto Corrente contro deposito e pegno di Fondi-Pubblici, Valori Industriali e Merci di facile realizzazione.

Fa il servizio di cassa gratuitamente ai Correntisti.

Società per la Bonifica DEI TERRENI FERRARESI

Avviso d'Asta

La società per le Bonifiche Ferraresi ha deliberato di procedere per licitazione privata all'appalto dei lavori definitivi per la sistemazione dei Canali ed altre Opere da eseguirsi nelle Valli del I.° Circondario Scoli di Ferrara.

La natura e l'entità dei lavori, siccome sono specificati nel Capitolato d'appalto dell'Ing. Biondini in data del 30 Novembre 1874, visibile nell'Ufficio Tecnico della Società in Ferrara, sono in via d'approssimazione stabilite come segue, cioè:

a) Sterri per sistemazione dei Canali Leone e Goro	L.	300,000
b) Sterri per la sistemazione per gli altri Canali esistenti e per l'apertura dei nuovi Secondari	«	530,000
c) Lavori per travate e sostegni in muramento e ponti in legno	«	120,000
Totale dei lavori	L.	950,000
d) Somma concessa a corpo per le spese di contratto, per gli obblighi accessori, per ogni avaria e caso imprevisto, e per la manutenzione dei lavori per sei mesi dopo la collaudazione	«	20,000
Totale presunto dell'appalto	L.	970,000
e) Somma a disposizione della Stazione appaltante per lavori in economia, ed oggetti imprevisti	»	30,000
Totale	L.	1,000,000

I prezzi unitari assegnati all'opera principale della sistemazione ed apertura dei Canali, portati nell'elenco unito al Capitolato suddetto sotto le condizioni ivi espresse sono i seguenti:

1. Per ogni M. C. di terra escavata e portata in rialzo per la sistemazione dei Canali Leone e Goro, tutto compreso	L.	— 70
2. Per ogni M. C. per la sistemazione dei Canali esistenti Galvano, Ippolito, Bentivoglio ecc. con larghezza di fondo maggiore di M. 6. 00 e minori di M. 10. 00, tutto compreso	«	— 60
3. Per ogni M. C. per la sistemazione dei Canali suddetti con larghezze minori di M. 6. 00	«	— 50
4. Per ogni M. C. di sterro per l'apertura di nuovi Canali Secondari con larghezze maggiori di M. 5. 00 e minori di 10. 00	«	— 50
5. Per ogni M. C. con larghezza minori di M. 5. 00	«	— 40
6. Per ogni M. C. di terra costruita a Cordoli, spianata e regolarizzata ad argine strada in più dei prezzi suddetti	«	— 10

Le offerte saranno fatte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell'elenco unito al Capitolato e saranno presentate in ischeda chiusa all'Ingegnere Capo nell'Ufficio Tecnico della Società in Ferrara, prima delle ore 10 del giorno 21 corrente Dicembre per essere aperte alle ore 11 del giorno stesso in presenza dei concorrenti.

Saranno ammessi a concorrere all'asta quegli appaltatori benevisi alla Stazione appaltante, che presenteranno un Certificato d'idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, rilasciato da un Ingegnere favorevolmente conosciuto dalla Stazione stessa, e vidimato dall'Ingegnere Capo della Società, e faranno un deposito od in numerario od in effetti pubblici dello Stato, al corso di Borsa, della somma di Lire diecimila.

Il deposito del deliberatorio sarà tenuto dalla Stazione appaltante sino alla stipulazione del contratto, gli altri verranno restituiti subito dopo eseguito il deliberamento

Il deliberamento però s'intenderà avvenuto se non dal giorno in cui il Consiglio d'amministrazione della Società lo avrà regolarmente approvato, dopo, di avere scelto fra le diverse offerte quella che offre migliori condizioni e maggiori guarentige per la piena riuscita del lavoro, indipendentemente dal ribasso offerto.

Nel termine di giorni 6 da quello del deliberamento dovrà il deliberatario presentarsi per la stipulazione del contratto, prestando un'idonea cauzione di L. 30,000 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, al corso di Borsa, che gli depositerà nelle casse della Società o presso la Banca di Ferrara.

Il deliberatario, non stipulando entro tale termine il contratto e non dando la cauzione prescritta, incorrerà di pieno diritto nella perdita dell'ammontare della somma depositata nell'essere ammesso a concorrere all'appalto dei lavori di cui si tratta.

Ferrara 7 Dicembre 1874.

Visto ed Approvato
PER LA SOCIETA'
L'Amministratore Delegato
BELLA

L'Ingegnere Capo
BIONDINI

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Brandolini Aristide accollatario relativamente ai lavori di costruzione di una diga in muramento a difesa del Po lungo la rada di Ponte Lagoscuro in Protocollo Numero 8413, di cui esso fu Assuntore per contratto del 6 Marzo 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 7 Decembre 1874.

Per il Prefetto — A. ROSSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto per inserzione a senso dell'art. 3307 del Codice Civile.

Deducesi a pubblica notizia

Che Margola Camillo residente ai Masi del Torello elettivamente domiciliato in Ferrara Piazzetta Boccaleone N. 12, rappresentato dal Procuratore sottoscritto.

Avendo ottemperato alle formalità di legge con opportuno ricorso iniziava avanti l'intestato Tribunale apposito giudizio per ottenere liberato da ogni ipoteca lo stabile seguente che acquistava da Francesco Gulinelli fu Giuseppe residente a Galliera mediante pubblico Istromento 7 Settembre 1874 a rogiti Ferraguti pel prezzo di L. 2100 italiane e cioè ecc.

Una Casa con sottoposta bottega ora ad uso di Ramiere con ogni sua adiacenza e pertinenza e poco terreno cortilivo sita ai Masi del Torello Provincia di Ferrara, circoscritta a levante e ponente dalle ragioni di Pietro Zabardi, a settentrione dalla strada Provinciale di Comacchio, ed a tramontana con ragioni Belinatti ovvero ecc. ed in Mappa distinta col numero 833.

E che il signor Presidente dell'intestato Tribunale con suo Decreto in data sedici 16 Novembre prossimo passato mese dichiarava aperto l'anzidetto giudizio, delegando il signor Giudice avv. Alessandro Morosini per l'istruttoria del relativo procedimento.

Che infine col mezzo dell'Usciere Ignazio Martinengo furono fatte eseguire le notificazioni prescritte dalla legge tanto al precedente proprietario, che alli Creditori iscritti sul detto stabile, del quale si è dichiarato pronto a pagare il prezzo stipulato, come sarà stabilito dal Tribunale nell'apposito giudizio di graduazione.

Ferrara 8 Decembre 1874.

Eugenio Dossani Procuratore.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita giudiziale

(2.ª Inserzione)

Il Cancelliere del sudetto Tribunale

RENDE NOTO

Che sopra istanza della Ditta Bonaventura Jesi di Ferrara rappresentata dal signor Pacifico Zamorani residente a Ferrara pat. dal Proc. Avv. Luigi Benvenuti

In pregiudizio

Di Celsi Giuditta e Gherardi Raffaele conjugi domiciliati in Ferrara.

In esecuzione di Sentenza del detto Tribunale del 9 Febbrajo 1873 e di Presidenziale Ordinanza 22 Ottobre corr. anno.

All'Udienza che terrà il lodato Tribunale nella sua Residenza Piazza delle Erbe N. 16 il 12 Gennajo anno venturo alle ore 10 antim. si procederà alla vendita e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente dello stabile seguente alle condizioni e nei modi indicate nel bando rilasciato il 5 Decembre corr. anno.

Una Casa di civile abitazione con orto sita in questa Città Via delle Vecchie ai Civici Num. 2299 e 2234 e distinta in Mappa coi Numeri 1067 e 1067 1|2 dell'estimo di Lire 4665 confinante a tramontana con ragione Bagolini e Codecà, a ponente colla detta strada delle Vecchie, a mezzodì cogli Eredi Boldrini ed a levante colla Via della Paglia ovvero ecc.

Tanto a senso e per gli effetti dell'Art. 668 N. 3 Proc. Civile.

Ferrara 8 Decembre 1874.

L. Benvenuti — Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.